



■ TITOLO «LA PACE NEL FORZIERE» E MOLTI ARRANGIATORI DI GRANDE CALIBRO PER LE DIECI CANZONI

# Anche Beppe Carletti con le Piccole Colonne

*Il nuovo cd, ventunesimo, del coro diretto da Adalberto Brunelli*

di LEA BILU'

La sorpresa è quella di trovare anche Beppe Carletti, lo storico tastierista dei «Nomadi», tra i musicisti che hanno messo mano a questo nuovo cd del coro più simpatico del Trentino (e del mondo) le «Piccole Colonne», fondato e diretto da Adalberto Brunelli. Una nuova fatica che arriva proprio alla vigilia del compimento del ventesimo anno di questo gruppo che ha messo in musica nella sua storia più di 300 bambini e ragazzi.

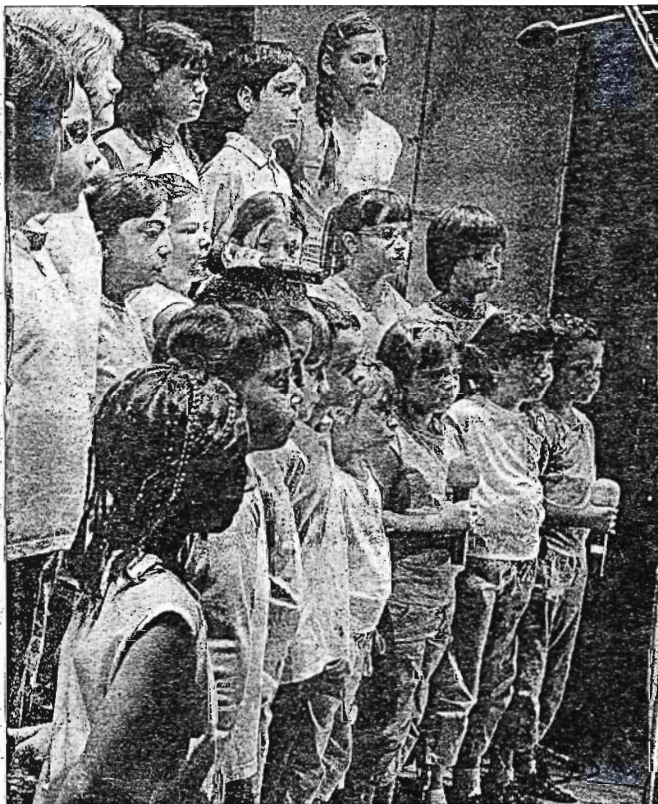
Il cd sarà pronto nei primi giorni di dicembre e si chiamerà «La pace nel forziere». Si tratta del titolo della canzone il cui testo è stato realizzato dai bambini delle scuole elementari di Molina di Ledro che hanno vinto, assieme ad altre 9 classi italiane ed europee l'edizione di quest'anno del concorso «Un testo per noi». Le altre classi vincitrici sono di Malta, Franchoforte sul Meno, Znojmo (Cechia), Campania (due classi), Umbria, Sardegna, Piemonte e Milano. Tutte le dieci canzoni saranno quindi presentate al Festival della Canzone Europea dei Bambini che si terrà a Levico Terme il 2 e 3 febbraio prossimi.

Un altro cd. Una fatica? chiediamo ad Adalberto Brunelli ed al presidente delle Piccole Colonne, Luciano Anesi. «Una piacevole fatica di vent'anni» risponde. E fanno sapere che le Piccole Colonne faranno vent'anni ben presto. «I festeggiamenti inizieranno a dicembre e andranno avanti sino a giugno. Quando uscirà (sveliamo un segreto) un nuovo cd del coro. Che sarà il 22° visto che quello che presentiamo oggi è il 21°. Quanti bambini avete nel coro attualmente? «Sono 24, più 10 che stanno seguendo il corso per poi poter entrare. Sinora quanti bambini hanno cantato nel coro? «Esattamente 303, più un certo numero che ha mollato subito». Bimbi e bimbe naturalmente. «In passato la più piccola aveva 3 anni, ora parliamo dai 4 ed i 13 anni sono per

I brani sono stati composti sulle parole dei dieci testi vincitori del concorso a cui hanno partecipato classi elementari trentine, italiane ed europee «Otto mesi di lavoro per il cd dice Adalberto ma grandi e differenti sonorità» A dicembre scatta il compleanno: venti anni di vita del coro

statuto l'età dell'addio».

Vale ancora la pena, Adalberto, lavorare tanto? «Certo, semplicemente perché è la cosa al mondo che più mi piace fare. Penso addirittura che sia questa esattamente la cosa per cui sono nato». Booom! Dolcissima Adalberto. I bambini cosa si portano via, invece, da una esperienza come questa? «Spero si portino via un bel bagaglio. Far parte del coro è prepararsi alla vita, imparare a lavorare con gli altri, collaborare. Pensare al noi invece che al me. In funzione di un progetto che è di tutti, imparare a fare anche dei sacrifici». Ma c'è dell'altro: «Gli esuberanti si devono ridimensionare, i timidissimi imparano a porsi in pubblico senza panico». Poi, certo, dal punto di vista musicale il bambino



quando arriva è... mentre dico lascia è diventato... «Ti dico solo che alla fine della esperienza di un ragazzo che è stato con noi ci impegna due giorni ad imparare una nuova canzone, all'inizio impiegava un mese».

Dopo vent'anni, Adalberto?

«L'entusiasmo è eguale». In questo lasso di tempo sono cambiati i genitori? «Quelli di queste ultime informate ci vedono come nonni, non abbiamo più la loro età come accadeva all'inizio. Ma ancora nascono degli splendidi rapporti di amicizia». Le Piccole

Colonne abbracciano ormai gran parte della provincia. Attualmente vi cantano bambini di Trento e sobborghi, Bleggio, Lavis, Levico Terme, Cembra, Grumes, Borgo Valsugana, Lizzana, Mezzolombardo. Non siete stanchi? Il presidente Anesi: «Lasciare ci

parrebbe come abbandonare una famiglia». Per Adalberto, comunque, questa attività è ormai a tempo pieno.

Come sarà il nuovo cd? «Fantastico. E c'è dietro una mole di lavoro che, se chi lo copia lo sapesse, prima di farlo ci penserebbe. E lo comprenderebbe. Sono stati otto mesi di lavoro. Rispetto ai precedenti è ancora più interessante, per la diversità delle sonorità dei pezzi. Ci siamo avvalsi di arrangiatori diversi e di grandissimo calibro: Franco Fasano, Paolo Baldan Bembo, Alterisio Paoletti, Marco Gardini, Davide Dalpiatz, Marco Moiana, Elvise Burranca e Beppe Carletti». Quello dei Nomadi? «Certo, lui». Fasano, Paoletti, Moiana e Adalberto Brunelli sono gli autori delle musiche.

I testi sono a tema libero, come vuole il concorso. Dalla pace (che dà il titolo al cd), al consumismo («per star bene con la gente può bastare poco o niente» dice una canzone), e persino la storia di un vecchio pastore sardo che alla fine dei suoi giorni le pecore le segue in Vespa.

«Il coro è stato eccezionale. «Si bilancia Adalberto. «Non solo ha cantato ma interpretato tutti i brani. Con una capacità espressiva notevole». E con grande disponibilità dei genitori che hanno sempre seguito i loro marmocchi nell'impresa. Una particolarità? «In un pezzo ci sono le launeddas. Quando andammo in Sardegna per comunicare alla classe sarda che era entrata tra i vincitori del concorso, ci hanno portato al ristorante. E lì ho sentito, in nostro onore, suonare da due ragazzi uno strumento a fiato che non conoscevo, tipo cornamusa per capirci. Il titolare di quel ristorante era il figlio del più grande suonatore di launeddas della storia sarda, ormai deceduto. Ma lui, il figlio appunto, ha suonato lo strumento per noi nel nuovo cd».

Il coro Piccole Colonne. Se non ci fosse qualcuno dovrebbe pur inventarlo. Ma già che ce l'abbiamo, teniamocelo stretto. E l'una vita ad Adalberto Brunelli. Vi saluta la vostra Leabillù. Lù-lù.